Stefano Manetti
Vescovo di Fiesole

Prot. Gen. N. 225 /26

Fiesole, 23 novembre 2026

Carissimi confratelli,

A seguito di alcune segnalazioni di celebrazioni da parte di presunti Ordini Equestri che si rifanno alla tradizione templare o ad altre tradizioni , ma non riconosciuti dalla Santa Sede;

SI COMUNICA A TUTTI I PARROCCI E PRESBITERI DELLA DIOCESI A NON CONCEDERE L'USO DELLE CHIESE, O CAPPELLE, O ORATORI PRESENTI SUL TERRITORIO DIOCESANO A NESSUNA DI QUESTE ORGANIZZAZIONI, PER CELEBRAZIONI O RIUNIONI.

Gli unici Ordini Equestri riconosciuti dalla Santa Sede, sono stati esplicati nella Precisazione della Segreteria di Stato di Sua Santità e pubblicata sul Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede N. 0803 in data 10 ottobre 2026 e qui di seguito riportata.

Di cuore vi benedico.

Il Vescovo

✠ Stefano Manetti

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

Sabato 10 ottobre 2026 **N. 0803**

Precisazione della Segreteria di Stato
Santa Sede e Ordini Equestri

La Segreteria di Stato, a seguito di numerose richieste di informazioni ricevute in merito all'atteggiamento della Santa Sede nei confronti di ordini equestri dedicati a santi o aventi intitolazioni sacre, ritiene opportuno ribadire quanto già pubblicato in passato.
Oltre ai propri ordini equestri (Ordine Supremo del Cristo, Ordine dello Speron d'Oro, Ordine Piano, Ordine di San Gregorio Magno e Ordine di San Silvestro Papa), la Santa Sede riconosce e tutela soltanto il ***Sovrano Militare Ordine di Malta*** -ovvero Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta- e ***l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme***, e non intende innovare in merito.
Tutti gli altri ordini equestri - di nuova istituzione o fatti derivare da quelli medievali -non sono riconosciuti dalla Santa Sede, non potendosi questa far garante della loro legittimità storica e giuridica, delle loro finalità e dei loro sistemi organizzativi.

A evitare equivoci purtroppo possibili, anche a causa del rilascio illecito di documenti e dell'uso indebito di luoghi sacri, e a impedire la continuazione di abusi che poi risultano a danno di molte persone in buona fede, la Santa Sede conferma di non attribuire alcun valore ai diplomi cavallereschi e alle relative insegne che siano rilasciati dai sodalizi non riconosciuti e di non ritenere appropriato l'uso delle chiese e cappelle per le cosiddette "cerimonie di investitura".